

Lo scandalo Ior Prima notte al Ruggi per il monsignore ricoverato da giovedì nel reparto detenuti

# Scarano tra letture e confessione

Il presule rimette i peccati al cappellano e legge Sant'Agostino

Angela Trocini

Monsignor Nunzio Scarano ha trascorso il primo giorno, nel reparto detenuti dell'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, in compagnia de «Le Confessioni» di Sant'Agostino. Ricoverato giovedì pomeriggio dopo essere arrivato da Roma per fermarsi prima in carcere per gli adempimenti di rito e poi raggiungere il nosocomio salernitano, ieri mattina ha ricevuto il cappellano don Rosario e si è confessato. Poi ha avuto un colloquio con l'avvocato Silverio Sica, che difende il prelatore insieme al collega Francesco Caroleo Grimaldi. Cosa si siano detti rimane segreto. Non è comunque difficile, intuire che si sia parlato di strategie difensive e probabilmente, anche di quella che è diventata una sorta di «ossessione» per monsignor Scarano: la «riconciliazione» con Papa Francesco. Raccontare, in un dettagliato memoriale, la sua verità per non apparire «peggiore» di quello che possono essere», come ha ripetute più volte ai suoi legali prima di essere trasferito a Salerno.

Ieri mattina sono iniziati i primi accertamenti clinici da parte degli specialisti che da tempo hanno in cura il prelatore affetto da una grave patologia: un'arteriopatia che si è aggravata negli oltre due mesi di detenzione nel carcere romano Regina Coeli. Avendo perso otto, nove chili ed essendo molto depresso (a quanto pare i colloqui con i legali sono contrassegnati da lunghi silenzi), i difensori hanno anche chiesto accertamenti in questa direzione. Per l'interrogatorio con il sostituto procuratore Elena Guarino, titolare dell'inchiesta per il riciclaggio di 560mila euro, si attendono gli sviluppi di alcune indagini prima di fissarlo. Nelle ultime settimane, infatti, sarebbero stati raccolti dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Salerno, ulteriori elementi. Dati da incrociare con i controlli su banche dati e con gli interrogatori di altre persone coinvolte nella vicenda. Intanto la prossima settimana ci sarà un ulteriore colloquio tra i difensori di monsignor Scarano e i magistrati romani ai quali il prelatore salernitano, in un interrogatorio, ha riferito di «operazioni sospette e speculazioni milionarie gestite dall'Apsa, in particolare di conti intestati a società estere svizzere, monegasche e lussemburghesi. Depositi a sei zeri su banche italiane, sempre at-

traverso i conti Apsa, di enormi capitali che venivano spostati per nascondere gli utili alle autorità italiane» affermando al tempo stesso di «non essere il personaggio chiave della vicenda». Due, infatti, sono le inchieste che vedono coinvolto monsignor Scarano: quella della procura romana sul tentativo di portare in Italia 20 milioni di euro (dei 41 milioni frutto, secondo gli inquirenti, di un'evasione fiscale) senza passare per i canali ufficiali e finire su un conto Ior (la banca vaticana) per evitare i controlli anticiclaggio grazie all'intervento dell'ex agente segreto Giovanni Maria Zito, arrestato insieme a Nunzio Scarano e al broker Giovanni Carenzio al quale era stata affidata la somma. L'inchiesta salernitana, oltre monsignor Scarano, vede coinvolte altre cinquantasei persone, tutte tra la cerchia familiare e di amicizia del prelatore salernitano ma molto

influenze negli ambienti capitolini che contano. Gli inquirenti si sono insospettiti per le modalità dell'operazione di estinzione di un'ipoteca su un appartamento che monsignore aveva dato in garanzia. Estinzione compiuta con finte donazioni di terzi e con assegni da 10mila euro ognuno rimborsati, poi, in contanti. Ci sono da spiegare proprio la serie di operazioni contabili e finanziarie fatte dal prelatore. E, ancora, conti correnti allo Ior, i versamenti a suo nome fatti sotto forma di donazioni, la realizzazione della casa per anziani a Salerno.



**Il memoriale** Il sacerdote riceve i legali per studiare la strategia l'obiettivo è riconciliarsi con il Papa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il ricovero** L'arrivo di monsignor Nunzio Scarano all'ospedale Ruggi. TANOPRESS



**La sentenza** Scarcerazione negata a Carenzio

Scarcerazione negata a Giovanni Carenzio, il broker coinvolto nell'inchiesta che ha portato in carcere mons. Scarano e l'ex 007 Giovanni Maria Zito nell'ambito del fallito tentativo di rimpatrio di 20 milioni di euro riconducibili agli imprenditori D'Amico. Il broker ha ricostruito la vicenda del trasferimento dei soldi, ma al tempo stesso, ha respinto l'accusa di corruzione.

## Veto dal vescovo Moretti, don Patrizio non va in tv

**La storia**

Giuseppe Pecorelli

L'attesa partecipazione di don Patrizio Coppola alla puntata di ieri sera di Quarto Grado, in onda su Retequattro, non c'è stata contrariamente a quanto annunciato fino a poche ore prima. Il sacerdote, già segretario dell'arcivescovo Gerardo Pierro e attualmente vicario parrocchiale nelle comunità di San Michele Arcangelo e dei Santi Giuliano e Andrea a Solofra, uno dei tre comuni della provincia di Avellino che rientrano nel territorio diocesano di Salerno-Campagna-Acerno, ha preferito declinare l'invito accogliendo il suggerimento dell'arcivescovo Luigi Moretti. Nessuno stupore per l'intervento del presule, che si è rifatto al documento della Conferenza Episcopale Italiana «Comunicazione e missione. Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa», pubblicato nel 2004. In particolare, al paragrafo 150 i vescovi italiani spiegano: «Tra i cattolici presenti sui media ci sono spesso persone di speciale consacrazione, presbiteri, religiosi e religiose. Una presenza qualificata e in contesti adeguati può es-

sera valida e da promuovere. Occorre ricordare che nessuno, tuttavia, ha il diritto di parlare a nome della Chiesa, o se lo fa, deve essere investito di tale incarico». E concludono: «È bene valutare, caso per caso, ciascun invito ad intervenire attraverso i media». Se pure non si abbia una motivazione ufficiale all'invito dell'arcivescovo affinché il sacerdote non accogliesse la proposta di partecipazione dell'emittente, non si può trascurare che Quarto Grado è da quest'anno condotta da Sabrina Scampini e Gianluigi Nuzzi, il giornalista che nel 2012 pubblicò un discusso libro-inchiesta



**Il fatto** L'ex segretario di Pierro invitato come ospite a Quarto Grado

sulla Santa Sede. Al paragrafo 151 del Direttorio CEI si legge: «Se appare difficile stabilire norme rigide, anche per la varietà delle situazioni e la molteplicità dei media, non possono invece mancare alcuni criteri di discernimento e di prudenza, in conformità con quanto indicato dal Codice di diritto canonico. È necessario che i chierici e i membri di istituti religiosi che trattino questioni attinenti alla dottrina cattolica o la morale dispongano la licenza, almeno presunta del proprio Ordinario». In pratica occorre il consenso del proprio vescovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Romeno colpito a una gamba: posti di blocco e caccia all'uomo in tutta l'area orientale

## Lite in famiglia, operaio accoltellato in casa

Rissa per futili motivi paura a Torrione indagano i carabinieri

Hanno un'identità gli aggressori dell'operaio romeno ferito ad un polpaccio giovedì sera poco dopo le 22,30. Il 33enne vittima dell'accoltellamento ha riferito, ai carabinieri della compagnia di Largo Pioppi, di avere avuto un litigio con alcuni conoscenti. Litigio, per futili motivi, che è poi degenerato. Ad allertare i carabinieri, agli ordini del tenente Michelangelo Piscitelli, sono stati i vicini di casa dello straniero, residente in via Diego Tajani a Fratte, spaventati dalle grida provenienti dall'appartamento.

I militari giunti sul posto, non hanno trovato nessuno, ma vicino all'uscio di casa c'erano alcune macchie di sangue: interrogati i condomini, si è appreso che lo straniero e altre due persone (un uomo e una donna) si erano allontanati. Secondo alcune testimonianze l'operaio zoppicava. A quel pun-



to sono scattate le ricerche che hanno coinvolto anche le altre forze dell'ordine operanti sul territorio e una pattuglia della sezione volanti ha notato un uomo, nei pressi del forte La Carnale a Torrione, che perdeva sangue da una gamba.

Avvertiti i carabinieri, il ferito è stato consegnato a questi ultimi

**Le indagini** I carabinieri a caccia degli aggressori grazie alla descrizione della vittima

che, con un'ambulanza dell'Humanitas, hanno provveduto al trasporto in ospedale dell'uomo. Nella mattinata di ieri, i carabinieri non hanno potuto interrogare il ferito che, anche se non è mai stato in pericolo di vita, aveva perso molto sangue ed era troppo debole.

L'interrogatorio si è tenuto ieri pomeriggio quando l'operaio romeno ha fugato qualsiasi dubbio sulla responsabilità del ferimento da parte di due familiari (come ipotizzato in un primo momento) affermando che si è trattato di un diverbio per futili motivi tra lui e due conoscenti. Un uomo e una donna di cui, a quanto pare, il ferito ha fornito la descrizione per consentire ai carabinieri l'individuazione.

Immediatamente sono stati predisposti capillari controlli sul territorio oltre che posti di blocco e la ricerca dei due aggressori in luoghi solitamente frequentati dalla coppia. E non è escluso che già nelle prossime ore i responsabili siano assicurati alla giustizia.

an.tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'inchiesta**

Il pedofilo dei quartieri sceglie il rito abbreviato

Rito abbreviato per il 53enne salernitano arrestato nei mesi scorsi per pedofilia. Ad incastrarlo la denuncia di un 26enne: aveva 7 anni quando fu avvicinato per la prima volta dall'uomo che violò la sua infanzia. Poco dopo lo sfogo della prima vittima, la polizia raccoglie altri racconti dell'orrore fatti da due ragazzini di 13 e 14 anni. Uno dei due adolescenti è stato vittima della perversione dell'uomo per alcuni mesi fino a quando, tra le lacrime, ha raccontato tutto ai genitori. Gli agenti della squadra mobile, che hanno effettuato l'arresto lo scorso mese di marzo, sono convinti che durante gli anni siano stati molti i ragazzini avvicinati dall'uomo che era solito scegliere le vittime in contesti degradati offrendo loro, per ottenerne la simpatia, pizzette, gelati o somme di denaro.

In breve

**ARECHI MULTISERVICE** Lavoratori in sciopero adesioni al 70 per cento

Dipendenti dell'Arechi Multiservice a muso duro contro la Provincia e i vertici della società. Sciopero, ieri, di sei ore, a cui ha aderito il 70 per cento per cento delle maestranze. A lavoro solo i dipendenti con contratto a tempo determinato. A tal proposito le organizzazioni sindacali denunciano un grave atteggiamento antisindacale da parte dei vertici societari. La protesta nasce dalla decisione della direzione di decurtare 130 euro dal salario di luglio, riducendo i ticket mensa e non corrispondendo il premio di risultato.

**CONFINDUSTRIA** Premio Best Practices missione a Los Angeles

Lunedì 9 settembre, avrà inizio la missione a Los Angeles delle aziende salernitane che hanno partecipato al Premio Best Practices per l'Innovazione di Confindustria Salerno. La missione nasce dalla partnership tra Bridges to Italy, l'importante business society che sostiene le aziende italiane orientate al mercato statunitense, e il Premio Best Practices, l'evento di Confindustria Salerno dedicato all'innovazione. «Confindustria Salerno - dice il presidente Mauro Maccauro - prosegue la sua azione di accompagnamento delle aziende nei percorsi di crescita. Riteniamo sia strategico puntare su due asset: innovazione e internazionalizzazione».

**CAMERA DI COMMERCIO** Fiera Fruit Logistica domande entro venerdì

Una vetrina per la filiera dell'ortofrutta salernitana: dal 5 al 7 febbraio 2014 la Camera di Commercio di Salerno partecipa a Berlino alla Fiera di Fruit Logistica, il principale punto d'incontro internazionale del commercio di prodotti freschi. Per l'occasione saranno presenti 18 imprese, equamente ripartite, tra i prodotti ortofruttili del «fresco e del packaging». L'istanza di ammissione deve essere presentata entro il 13 settembre 2013.

**Dalla prima di cronaca**

**Domenica bestiale...**

Federica Bavaro

Eccoli lì, sconsolati e assetati di calcio, sono gli «homo granatibus», umanoidi «Salernitana-addicted», esemplari unici di mariti che alle rispettive non regalano il classico solitario con brillocco, ma cavallucci granata in ceramica vietrese da appendere in cucine sgangherate. «Sei contenta?», ti chiedono. E tu, per mantenere la pace domestica: «Certo caro, ho sempre desiderato il cavalluccio da frigorifero». E sotto a preparare quantità industriali di panini con polpetta al sugo per sontuosi cestini da trasferta.

Ma la stessa sorte toccherà anche a donne granata dell'ultimo ora. La moglie di Federico Rizzi, per esempio: appena sbarcata a Salerno, sperava di andare in spiaggia a farsi i faticci suoi. E invece niente. Si ritroverà a far compagnia a cotanto difensore dopo un'estate passata - cronometro alla mano - a prendere i tempi del consorte. Era un ex «senza squadra» costretto ad allenarsi in casa sul tappetino da pilates, ora è presente e futuro dei Lotito's.

© RIPRODUZIONE RISERVATA